

Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile *attuazione nazionale e regionale*

Paolina Pepe

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)

MATTM



la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

premesse normative – art. 34 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

la Strategia è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e **definitivamente approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017**. La delibera è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

l'approvazione ha fatto seguito a un **lungo processo di consultazione istituzionale e pubblica**, a partire dal posizionamento dell'Italia rispetto agli SDGs dell'Agenda 2030

l'art. 34 del dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. dispone la **definizione e aggiornamento triennale della SNSvS da parte del Governo su iniziativa MATTM, sentito il parere della Conferenza Stato Regioni**.

la struttura e i contenuti della SNSvS si pongono come **quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale**.

entro dodici mesi dalla delibera CIPE di aggiornamento della strategia nazionale, le **regioni si devono dotare di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile**, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.



SNSvS e Agenda 2030

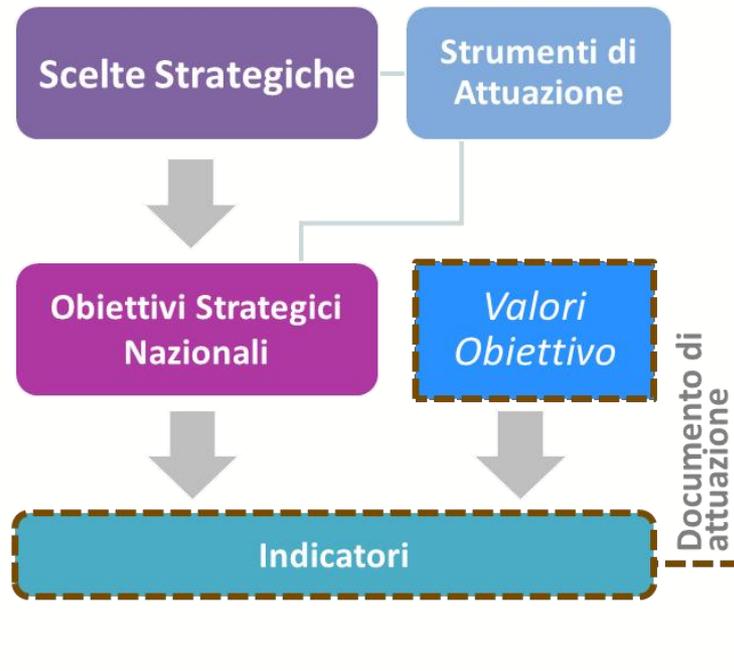
La SNSvS costituisce l'elemento cardine nell'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, **di cui fa propri i 4 principi guida:**

Integrazione
Universalità
Inclusione
Trasformazione



5 P A R E E

Personae
 Pianeta
 Prosperità
 Pace
 Partnership



Struttura e contenuti della SNSvS (esempio area Pianeta)

PIANETA

AREA

Le sfide da affrontare in relazione all'area "Pianeta" sono molteplici. In primo luogo, occorre garantire una gestione delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi eco-sistemici del Paese che garantisca un adeguato flusso di servizi ambientali per le generazioni attuali e future. Inoltre, è necessario attribuire al capitale naturale un adeguato valore all'interno dei processi economici, promuovere lo sviluppo di città sostenibili e invertire la tendenza allo spopolamento delle aree marginali, rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi. Più nello specifico, l'Italia dovrà rafforzare il suo impegno per la conservazione di circa la metà delle specie di interesse comunitario e di oltre la metà degli habitat presenti sul suo territorio; per la tutela dell'elevato numero di

specie a rischio di estinzione e di specie alloctone invasive; per il contrasto dei fenomeni di degrado del territorio e del suolo e di desertificazione; per la riduzione degli impatti negativi delle attività antropiche sull'aria e sulle acque.

Sulla base di queste sfide, emerge chiaramente la necessità di adottare un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità che caratterizzi i processi decisionali, di pianificazione e di attuazione delle policy. Tale approccio ha l'obiettivo di creare città sostenibili ed efficienti, comunità e territori più resilienti, connessi (mobilità e infrastrutture verdi) e sicuri, nei quali i livelli di rischio legati a fenomeni naturali ed antropici siano minimi e in cui, attraverso la cura e la custodia del territorio e delle sue risorse, siano conservati i caratteri identitari e i paesaggi del Paese.

Scelte strategiche nazionali

Scelte strategiche

- I. Arrestare la perdita di biodiversità
- II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Agenda 2030: goal correlati

Goal Agenda 2030 correlati



Strumenti di policy esistenti e giudicati rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità
(valutazione del contributo delle politiche)

A fronte di elevate percentuali di superficie terrestre e aree marine protette, oltre che di un graduale e continuo incremento della superficie forestale, lo stato di conservazione risulta essere sfavorevole per circa la metà delle specie ed habitat di interesse comunitario.

Il numero di specie alloctone è, inoltre, in costante e progressivo aumento. Gli obiettivi nazionali finalizzati ad arrestare la perdita di biodiversità sono stati definiti, pertanto, sia attraverso azioni specifiche di salvaguardia, conservazione e gestione, sia favorendo l'integrazione di tali obiettivi nelle politiche e nei programmi di settore (tra cui agricoltura, industria, turismo).

GLI STRUMENTI CHIAVE

Il legame tra lo stato dell'ecosistema, il benessere sociale e le prospettive economiche è essenziale per la crescita del territorio e per le politiche infrastrutturali. In tal senso

la capacità di 'misurare il Capitale Naturale' è decisiva per promuovere una crescita duratura puntando sulla qualità ambientale. Questo obiettivo è alla base del primo Rapporto sul Capitale Naturale redatto da un apposito Comitato, composto da rappresentanti delle istituzioni ed esperti del mondo della ricerca. Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità, a seguito di un percorso partecipativo e condiviso fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati al tema.

La Strategia e la sua revisione intermedia, con orizzonte al 2020, costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità. Inoltre si segnalano: Accordo di Partenariato 2014-2020 (POR FESR, PSRN, PON Pesca); Strategia Nazionale per la Biodiversità; Strategia per l'Ambiente Marino; Piano Strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel Settore Agricolo-Alimentare e Forestale; Piano Nazionale sulla Biodiversità di Interesse Agricolo; Piano Strategico Nazionale del Biologico; Rapporto sul Capitale Naturale; Programmi di Sviluppo Rurale.

Obiettivi nazionali associati alla scelta strategica

Obiettivi strategici

I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici

Target Agenda 2030 correlati a ciascun obiettivo



Agenda 2030: target correlati e grado di coerenza

- 14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
- 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione
- 15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche

PERSONE



Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Promuovere la salute e il benessere



PIANETA



Arrestare la perdita di biodiversità

Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

PROSPERITÀ



Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Garantire piena occupazione e formazione di qualità



Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

Decarbonizzare l'economia



PACE



Promuovere una società non violenta e inclusiva



Eliminare ogni forma di discriminazione

Assicurare legalità e giustizia



PARTNERSHIP



L'area Partnership fa riferimento alla declinazione della strategia, delle aree di intervento e degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo quale settore prioritario di applicazione della "dimensione esterna" dell'Agenda 2030, così come delineata dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)** nell'ambito del **Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo** approvato dal Consiglio dei Ministri.

FATTORI ABILITANTI PER LA TRASFORMAZIONE: I vettori di sostenibilità

ambiti trasversali di azione della SNSvS (LA «SESTA AREA»), sono leve fondamentali per **avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti**, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030.

Educazione,
sensibilizzazione
comunicazione

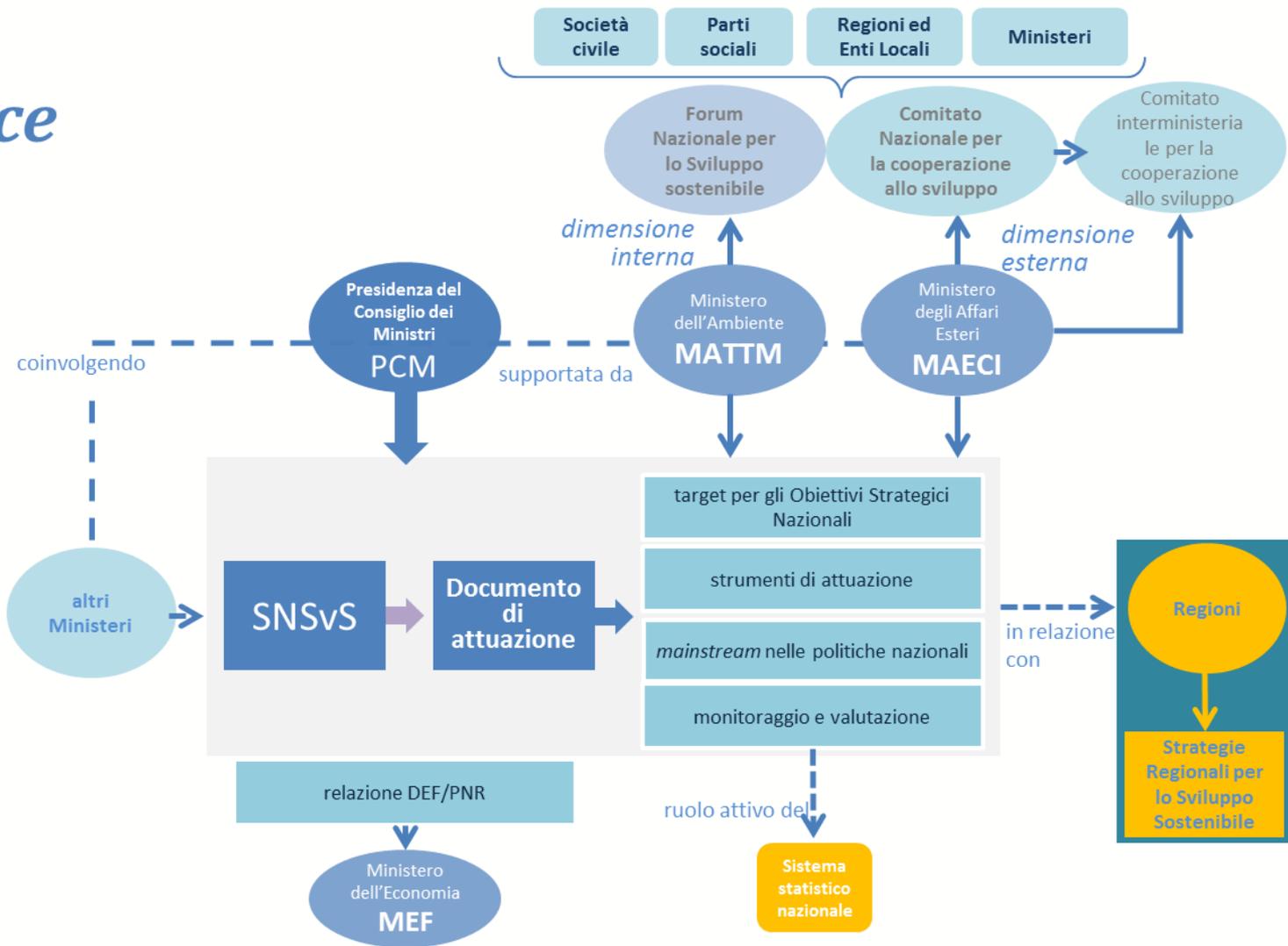
Istituzioni,
partecipazione e
partenariati

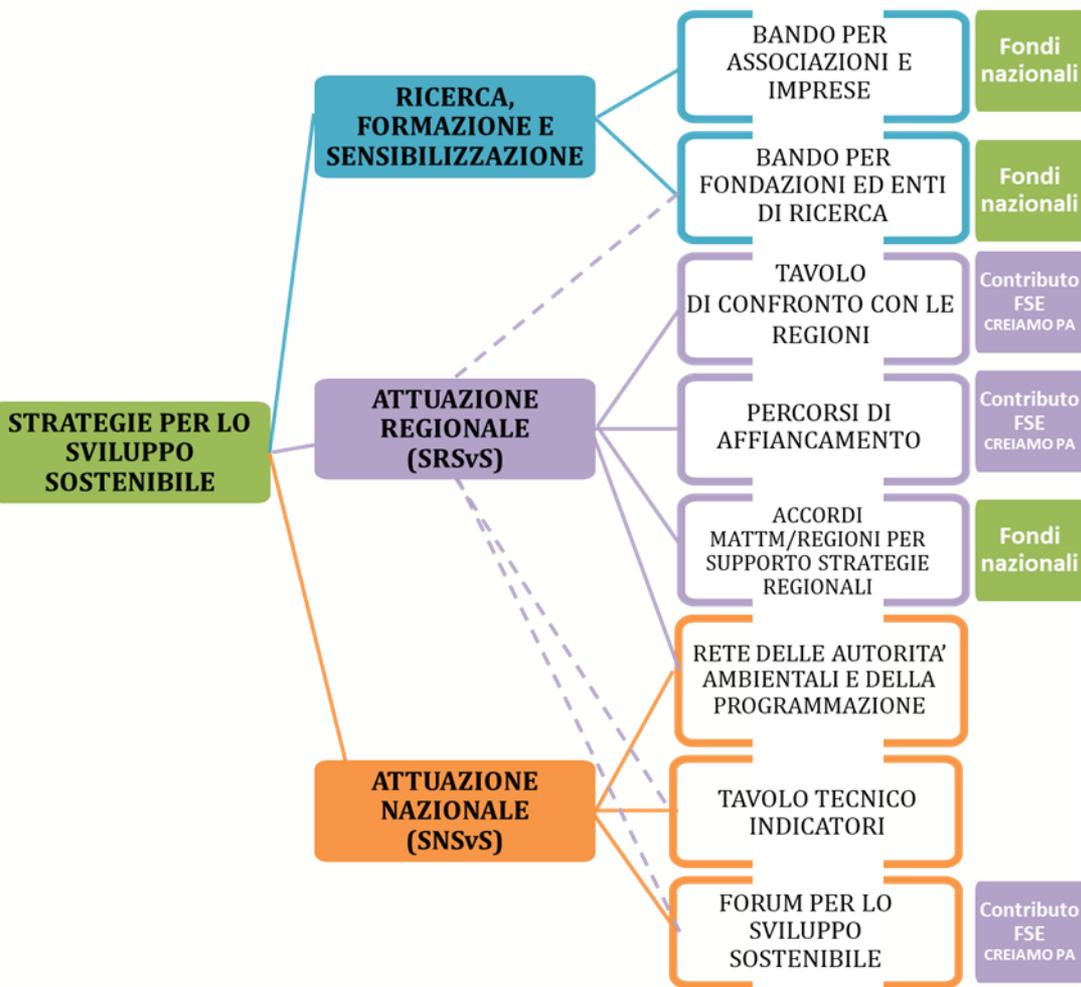
Monitoraggio e
valutazione di
politiche, piani e
progetti

Modernizzazione
della pubblica
amministrazione
Riqualficazione
della spesa
pubblica

Conoscenza
comune

governance della SNSvS





Iniziative in corso per l'attuazione della SNSvS

Attivarsi per la produzione di occasioni di confronto istituzionale nel pieno rispetto delle competenze e delle peculiarità dei singoli soggetti

Luoghi di interazione (nuovi e «di occasione») e processi di affiancamento (finalizzato all'apprendimento reciproco delle istituzioni, non alla «formazione»)

Rafforzamento della capacità di ascolto: espressione dei diversi interessi e riconoscimento degli interlocutori chiave (convergere sugli obiettivi e sui metodi)

Mettere a sistema risorse, mettere in rete gli «attivatori»

TAVOLO TECNICO PER GLI INDICATORI DELLA SNSvS

quadro di riferimento per la selezione degli indicatori costituito da:

- *indicatori UN-IAEG-SDGs* (piattaforma Istat-Sistan dedicata agli indicatori SDGs)
- *indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES)* aggiornati e commentati ogni anno nel Rapporto BES dell'Istat
- *indicatori BES nel DEF*, ovvero indicatori di benessere equo e sostenibile che dal 2017 sono inseriti nel ciclo di programmazione economico-finanziaria

adottati e integrati i criteri generali non gerarchici definiti dal Comitato BES

Tavolo composto da

- MATTM
- MEF
- MAECI
- ISTAT
- ISPRA

- Parsimonia
- Fattibilità
- Tempestività, estensione e frequenza delle serie temporali
- Sensibilità alle politiche pubbliche
- **Dimensione territoriale**



Le Regioni su processo e contenuti della SNSvS: il parere della Conferenza Stato - Regioni

RESPONSABILIZZAZIONE: ruolo essenziale di Regioni ed Enti Locali nel declinare i contenuti ai diversi livelli territoriali (strategie regionali e impegno diretto nella realizzazione e nel monitoraggio degli obiettivi prefissati)

COLLABORAZIONE: richiesta di istituzione di un tavolo di dialogo interistituzionale (contributo attuazione SNSvS; allineamento politiche e strumenti regionali)

CONDIVISIONE: dare continuità al processo di coinvolgimento attivo della società civile

MONITORAGGIO: attivare strumenti che consentano lo scambio di informazioni e il monitoraggio integrato degli obiettivi di sostenibilità



Collaborazione MATTM/Regioni e Province Autonome

premesse normative

Le strategie regionali indicano (art. 34 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii):

il contributo della regione agli obiettivi nazionali

le priorità regionali

la strumentazione che si intende attivare

le azioni che si intendono intraprendere

In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale.



Accordi per il supporto alla elaborazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile

Categoria	Numero REG+PA	% spese sul totale (finanziamento MATTM)	% spese sul totale (contributo REG+PA)	% spese sul totale
A. Costruzione della governance della Strategia	19*	18,4%	29,5%	20,0%
B. Coinvolgimento della società civile	16	37,6%	27,9%	37,5%
C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile	19	49,9%	46,0%	48,4%



C

- 1 Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal e 169 target di Agenda 2030
- 2 Definizione del sistema degli obiettivi regionali, delle aree prioritarie e delle eventuali azioni pilota
- 3 Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
- 4 Raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale



Alcuni elementi dagli accordi...

C1

SRSvS costruita a partire da un Report statistico per offrire una **Mappa di Posizionamento** della regione rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030 ed agli obiettivi della SNSvS.

Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal e 169 target di Agenda 2030

Verifica e riclassificazione degli indicatori ISTAT in base alle **competenze regionali e ricostruzione dei target di riferimento**

Raccordo con l'ISTAT, con il MATTM e con le altre Regioni ai fini della confrontabilità dei dati.

Gli indicatori che saranno utilizzati avranno **valenza regionale o sub regionale**, in caso di ambiti specifici, per i quali è necessaria una valutazione più dettagliata.

Verifica dei dati relativi allo stato di attuazione degli obiettivi fissati dalla Strategia Nazionale e dall'Agenda 2030, **in collaborazione con tutti i soggetti titolari o detentori di informazioni**, in riferimento a tutte le dimensioni dello Sviluppo Sostenibile (ambientale, sociale, economica).



Diffusa istituzione cabine di regia prevalentemente presso le presidenze

Il documento di posizionamento sarà articolato nelle **cinque aree della Strategia Nazionale: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**. Per ogni area saranno calcolati gli **indicatori standard previsti**, individuando eventualmente ulteriori indicatori ritenuti appropriati per la definizione della posizione regionale relativa allo sviluppo sostenibile.

Alcuni elementi dagli accordi...

C3

Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione

Il sistema degli indicatori verrà definito in **coerenza con il sistema di monitoraggio della SNSvS**, mutuando il set di indicatori che il Ministero dell'Ambiente predisporrà in riferimento al monitoraggio della SNSvS. L'omogeneizzazione degli indicatori verrà realizzata anche in **base allo stato dell'arte degli indicatori ambientali** pertinenti già monitorati nel contesto territoriale.

L'azione prevede la definizione e la descrizione degli indicatori individuati per il monitoraggio dell'implementazione della SRSvS; **per gli indicatori saranno definiti i target regionali in coerenza con quelli nazionali (in corso di definizione)**. Sarà predisposta una **piattaforma** informatizzata contenente i vari indicatori.

La definizione di un insieme di indicatori per il monitoraggio dovrà svilupparsi in modo **coordinato con il sistema di monitoraggio della SNSvS, e, attraverso l'intervento del SISTAR**, accordarsi con il **sistema di indicatori che sta sviluppando ISTAT nell'ambito dell'Inter Agency Expert Group on SDGs**.

Analisi dei metodi e degli strumenti validi per **la valutazione dell'impatto delle politiche (outcome)**, in grado di rendere percepibili, da parte dei cittadini e di tutti gli stakeholders, i **risultati finali delle politiche in termini di benessere individuale e collettivo**, e di rendere chiari gli **ambiti di responsabilità per la realizzazione degli stessi**.

Verranno valutate le **modalità di integrazione e l'interoperabilità** tra il sistema degli indicatori della SRSvS, con gli strumenti informativi di cui la Regione è dotata

La **scelta degli indicatori collegati agli obiettivi strategici sarà fatta con il coinvolgimento del territorio** attraverso il **forum** e gli eventi di partecipazione guidata

A + B + C 

Tavolo di confronto tra MATTM, Regioni e Province Autonome

luogo di **scambio di esperienze** e di **confronto metodologico** funzionali all'attuazione della SNSvS (cfr documento di attuazione previsto da Delibera CIPE) e di elaborazione e futura attuazione delle SRSvS.

risponde a quanto richiesto dall'allegato 1 al parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in cui si auspica la costituzione di un **Tavolo interistituzionale, composto dalle regioni e dai ministeri con un duplice obiettivo:**

affinamento dei contenuti dell'attuale documento della SNSvS, con particolare riferimento ai **target** e al loro **adattamento alla realtà italiana;**

l'identificazione delle **azioni di coordinamento** per garantire **l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la strategia nazionale**, che pur tenendo necessariamente in debito conto gli specifici bisogni dei singoli territori, garantisca lo **sviluppo di strategie, piani nazionali e regionali fortemente interconnessi**



CONOSCERE PER DECIDERE

*il sistema di monitoraggio dell'attuazione della SNSvS
alcuni elementi per approfondimento e riflessione*

Indicatori ambientali

Necessità di sviluppo di indicatori in grado di rispondere ai «requisiti BES» tenendo adeguatamente in **considerazione le peculiarità dei fenomeni ambientali rispetto a quelli economici**

Territorializzazione

Disponibilità degli indicatori ai **diversi livelli territoriali**, per garantire la valutazione del contributo delle strategie nazionale, regionali e locali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità

Confronto

Necessità di costruire una base dati e un insieme di indicatori in grado di garantire la **significatività rispetto ai fenomeni ambientali e territoriali** e la confrontabilità con il sistema di monitoraggio internazionale

Collaborazione

Attivata interlocuzione in diverse Regioni e Province Autonome con ARPA, APPA. Opportunità di mantenere un raccordo con il tavolo MATTM Regioni/Province autonome sulla SNSvS – **raccordo diversi livelli e ambiti di attuazione!**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE
pepe.paolina@minambiente.it

